



for a living planet

WWF ITALIA

WWF Valtellina
Valchiavenna
Sede: via Morelli 14
23017 Morbegno (SO)

Cell. Presidente
348 74 98 543
email:
vanvilliam@gmail.com

pagina web :
wwf.valtellina.it
Fb: WWFValtellina

A Provincia di Sondrio

A Settore Pianificazione Territoriale
Energia e Cave

oggetto: Osservazioni VAS, Accordo di Programma ex area Falck di Novate Mezzola

Qualsiasi ragionamento, riflessione, ricerca di soluzione per il recupero dell'area ex Falck, sconta ultraventennali sedimentazioni storico-ambientali- emozionali che hanno coinvolto negativamente i cittadini di Novate Mezzola, ma anche quelli delle comunità limitrofe.

Con il passare degli anni, seguiti alla chiusura dell'ex acciaieria, la crescita della consapevolezza di cosa avesse rappresentato sul territorio il "fenomeno Falck" si è fatta strada, diventando un patrimonio sempre più diffuso fra amministratori e cittadini. Un patrimonio, non solo di conoscenze e di informazioni, ma soprattutto di "vissuti esperienziali" che hanno colpito pesantemente numerose famiglie, molte delle quali hanno visto la scomparsa prematura di propri cari, impegnati per anni come lavoratori all'interno dello stabilimento. Nonostante sia passato più di un quarto di secolo, i cittadini hanno constatato che Regione, Provincia...non sono state in grado di procedere ad un'efficace e rassicurante bonifica del sito.

Bisogna aggiungere che anche le successive esperienze di insediamenti produttivi legati allo sfruttamento minerario hanno confermato nei cittadini l'improponibilità di scelte poco ponderate ed efficaci, a ulteriore danno della comunità, arricchite con corollari di minacce e denunce ad amministratori del comune di Novate, danni a macchinari delle aziende impegnate, ricorsi alla magistratura....

Considerando un simile "stato delle cose", risulta oltremodo coraggiosa e "trasparente" la scelta operata dall'Amministrazione Comunale di aprire a 360° il processo decisionale in merito alle proposte presentare dall'azienda Novate Mineraria per il riordino ed il recupero dell'ex area Falck.

Registrato come:
Associazione WWF Valtellina Valchiavenna
via Morelli 14
23017 MORBEGNO SO

Iscritto alla Sezione Prov.le del Registro Regionale
del Volontariato (Numero SO 53, Sezione: B-Civile).

Cod.Fisc. 91012450143

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Risultano altrettanto comprensibili i motivi che spingono numerosi cittadini a porsi in modo guardingo e oltremodo sospettoso rispetto alle proposte in discussione sul tappeto.

Le “normali” procedure di pubblica consultazione e di accesso alle informazioni, probabilmente, non sono in grado di intaccare il “grumo pregresso” che ostacola il confronto sereno e produttivo, il WWF ritiene che l'Amministrazione Comunale per prima, in quanto Ente pubblico più vicino ai cittadini, debba operare un salto di qualità e di creatività per affiancare, ai procedimenti tradizionali, efficaci strumenti per il confronto con i soggetti interessati. Si potrebbe pensare ad un Gruppo di Discussione misto: amministratori, cittadini, tecnici...magari condotto da un facilitatore professionale che si proponga di dipanare l'intricata matassa, alla luce della massima trasparenza e disponibilità reciproca al confronto.

Prima di proporre alcune osservazioni/considerazioni, il WWF ritiene fondamentale che il “riordino dell'area ex Falck” sia, innanzitutto giocato sulla contiguità con la Riserva Naturale del Pian di Spagna- lago di Mezzola; che vengano considerate e studiate le connessioni più corrette ed efficaci per la tutela, la valorizzazione, l'integrazione di ogni e qualsiasi intervento in una cornice di naturalità paesaggistica.

In particolare la dismissione dell'impianto di trattamento inerti, in comune di Gera Lario, presso la Riserva naturale Pian di Spagna- Lago di Mezzola ad opera della Novate Mineraria, deve costituire condizione preventiva e necessaria per l'eventuale approvazione finale del Progetto di Recupero/Riordino dell'area ex Falck.

Proposte ed Osservazioni

In primo luogo il WWF esprime apprezzamento per la proposta di riutilizzo dell'area dismessa dell'ex Falck, in quanto l'obiettivo di riuso del suolo consumato e dei brownfield, che evita consumo di nuovo suolo, rientra tra gli obiettivi di sostenibilità e di tutela degli ecosistemi che l'associazione WWF da sempre persegue a livello internazionale e nazionale.

La superficie urbanizzata in Italia si è mediamente moltiplicata negli ultimi 50 anni di 3,5 volte ovvero è aumentata di quasi 600 mila ettari, equivalenti all'intera regione del Friuli Venezia Giulia, pari ad oltre 33 ettari al giorno e oltre 366,65 mq a persona. E' stato stimato che nei prossimi 20 anni il consumo giornaliero di suolo nel nostro Paese sarà pari ad oltre 75 ettari al giorno. A questi ritmi si rischia di avere oltre 600 mila ettari di nuove superfici impermeabilizzate, pari a un quadrato di 6400 Km². L'urbanizzazione pro-capite in Italia è pari a 230 mq per abitante, nel nostro Paese non si può tracciare un cerchio del diametro di 10 km senza intercettare un nucleo urbano. Negli ultimi 16 anni in Italia ci sono stati 3 condoni edilizi (nel 1985, nel 1994, nel 2003), che hanno prodotto 4,6 milioni di abusi, 75.000 l'anno, 207 al giorno, in termini di volumetrie, tra grandi e piccoli abusi, sono state edificati illegalmente 800 milioni di mc. Il Primo Programma delle infrastrutture strategiche, derivanti dalla legge Obiettivo, in 10 anni è più che triplicato per numero di opere e in valore (dalle 115 opere per 125,8

miliardi di euro, previste nel 2001, alle 390 opere per 367 miliardi di euro previste nel 2011). Le infrastrutture strategiche previste interferiscono con 84 aree protette pari al 7% di tutte le aree tutelate; con 192 Siti di Interesse Comunitario - SIC, pari all'8% di tutti i SIC italiani, con 64 International Bird Area - IBA, pari al 30% del totale.

Il WWF, con RiutilizziAMO l'Italia, mira a suscitare un movimento culturale e sociale che serva a reinventare il nostro territorio, **riducendo il consumo del suolo**. In un nuovo quadro di sviluppo sostenibile, il recupero e riutilizzo delle aree in disuso o degradate può partire dal basso e da iniziative spontanee, e potrebbe avere grandi effetti di incentivazione dell'occupazione giovanile e di freno all'irrazionale e bulimico consumo del suolo che ha caratterizzato lo sviluppo del nostro Paese negli ultimi 50 anni. Ci si riporta, nel dettaglio, al **Report 2013** e al **Report 2014**, di cui si allegano i link:

- Leggi il Report 2013 di Riutilizziamo l'Italia. Dal censimento del dismesso scaturisce un patrimonio di idee per il futuro del Belpaese
- Report 2014 - seconda edizione "Riutilizziamo l'Italia - Land transformation in Italia e nel mondo: fermare il consumo del suolo, salvare la natura riqualificare le città".

In questo contesto di risparmio di suolo e di riuso delle risorse, la sostenibilità è la cifra della tutela degli ecosistemi e dei loro servizi. Per il **WWF sostenibilità vuol dire certezza dell'assenza di impatti significativi sulle risorse naturali, paesaggistiche e biotiche, oltre che sulla salute delle popolazioni; ed anche miglioramento delle condizioni di salute delle predette risorse e valori, oltre che ricomposizione del paesaggio e della connettività ecologica.**

L'**area ex Falck** è un sito industriale dismesso derivante dall'attività inquinante di uno dei grandi colossi industriali italiani che hanno localizzato impianti ad altissimo rischio in località di inestimabile pregio ambientale, lasciandovi poi le vestigia dell'attività produttiva condotta senza scrupoli ambientali, oltre che discariche abbandonate: è il **caso della discarica di Gera Lario-Sorico**, in Provincia di Como, nel cuore della **Riserva naturale del Pian di Spagna**, area umida internazionale, oggetto di un puntuale esposto del WWF e di Lipu, da cui è derivata l'apertura di una procedura di infrazione comunitaria che ha costretto Regione Lombardia a provvedere d'ufficio alla relativa caratterizzazione e messa in sicurezza appena due anni fa. E' il caso dell'**analogo insediamento di Dongo**, della cui bonifica si parla in questi giorni, ed è infine il **caso di Samolaco e dell'area di Novate Mezzola**, su cui l'attuale proprietario, non responsabile dell'inquinamento, ha condotto una bonifica di competenza regionale, che proprio nei giorni scorsi è culminata nel rilascio della certificazione di avvenuta bonifica sulla scorta del raggiungimento degli obiettivi fissati dall'analisi di rischio.

La bonifica, è noto, è stata condotta sulla base dell'opzione, decisa ai tempi dall'autorità competente, di **confinare in loco le scorie presenti nel sito realizzando un capping permanente volto alla protezione degli inquinanti dal dilavamento e quindi dal rilascio di CrVI, e un presidio di depurazione attivo per i casi di superamento nelle acque sotterranee del sito dei limiti previsti per il CrVI.**

Il contenuto dell'**accordo di programma**, per come compreso dalla lettura del Protocollo di Intesa stipulato da Regione, Provincia, Comunità Montana, Riserva del Pian di Spagna e Comune, consiste nella previsione di "atterraggio" sull'area, di proprietà privata, di un impianto destinato a lavorare in situ il sanfedelino prodotto

dai siti estrattivi localizzati a monte, per poi trasportarlo su rotaia ai siti di distribuzione e commercializzazione; sanfedelino che verrebbe estratto e lavorato in caverna, quanto a prima lavorazione, riducendo gli impatti attuali della lavorazione all'esterno, e poi in impianti a ciclo chiuso, per la realizzazione di conci di galleria e di ballast. Senza lavorazione all'esterno, e con riqualificazione paesaggistica naturalistica sia delle aree estrattive, sia dell'area a lago.

Il progetto è attualmente sottoposto a VAS, e dentro la VAS deve trovare collocazione anche la Valutazione di incidenza, VINCA; che dovrà essere particolarmente attenta in quanto l'ambito è compreso tra più Sic e Zps: valle dei Ratti, val Codera, Pian di Spagna- lago di Mezzola, Piano di Chiavenna, con necessità di valutazione degli impatti cumulativi sia dell'attività estrattiva a monte, sia dell'attività industriale a lago, sia degli effetti indotti, sotto il profilo trasportistico, emissivo di tutta l'operazione, secondo quanto prescrivono le Direttive di rete natura 2000. Sia dentro la VAS che dentro la VINCA però devono trovare particolare attenzione, perché siano prova di reale sostenibilità, le problematiche della bonifica appena conclusa, che necessita di attenti monitoraggi e di adeguate prescrizioni - ad oggi del tutto carenti - circa il costante controllo degli inquinanti presenti in sito sia nel sottosuolo che nella falda.

Al riguardo il WWF chiede:

- che l'operatore venga onerato della messa in opera, gestione, manutenzione di piezometri e monitoraggi del suolo e della falda, con prelievo periodico di campioni da inviare ad ARPA e da fare esaminare a sue spese, per verificare la costante tenuta della bonifica realizzata. Che mantenga in essere il presidio di depurazione funzionante, impegnandosi alla sua attivazione in ogni circostanza di innalzamento del tenore di CrVI rispetto ai limiti di bonifica, se non ai limiti di concentrazione del CrVI in acque sotterranee;
- che l'operatore venga gravato di un'apposita fideiussione volta a garantire l'adempimento delle obbligazioni predette;
- che ogni attività manomissiva del suolo o interessante il sito venga preceduta da Autorizzazione Regionale previa convocazione di tutti gli Enti Competenti che hanno seguito la bonifica certificata ed in particolare di ARPA, che dovrà esprimersi sotto il profilo tecnico, e della Provincia di Sondrio che ha certificato l'avvenuta bonifica, cosicché sia assolutamente certo che nessun rischio per l'ecosistema o la salute umana possa essere correlato alla re- industrializzazione del sito dismesso e bonificato;
- che ogni opera di compensazione ambientale venga garantita da apposite tempistiche e fideiussioni e che la realizzazione degli interventi di riqualificazione ambientale e di mitigazione sull'area Falck preceda, e non segua, la fase di realizzazione degli impianti;
- che le previsioni estrattive a monte siano correlate all'utilizzo e lavorazione in caverna e al chiuso, oltre che garantite da apposite tempistiche e da un apposito cronoprogramma;
- che infine VAS e VINCA si facciano espresso carico della valutazione, tra lo scenario delle alternative possibili, della fattibilità di un diverso uso

dell'area rispetto a quello produttivo, tenendo conto della destinazione ammissibile del sito, come risultante dalla certificazione ed anche però come effettivamente possibile con una serie di interventi più o meno complessi, dal semplice reverdissement ad altre ipotesi funzionali diverse da quella produttiva: cosicché da un'analisi di sostenibilità economica e ambientale delle diverse alternative pianificatorie e urbanistiche sia possibile valutare l'effettiva sostenibilità dell'ipotesi di riutilizzo dell'area che l'operatore, proprietario della stessa, chiede alle amministrazioni di poter realizzare.

Ci si riserva ogni altra compiuta osservazione nei termini dalla pubblicazione degli atti della ipotizzata variante derivante dall'accordo di programma, che verrà disposta a livello provinciale e comunale.

Vaninetti Villiam
presidente WWF Valtellina Valchiavenna

Morbegno, 20 febbraio 2015